



6 (2023)

2

Le aree protette: un mosaico di esperienze, pratiche e rappresentazioni

Edited by

Giacomo Zanolin and Giampietro Mazza

EDITORIAL

Le aree protette: un mosaico di esperienze, pratiche e rappresentazioni 9
Giacomo Zanolin - Giampietro Mazza

GEOGRAPHICAL APPROACHES

Remembering Yellowstone: Nature Conservation, Popular Culture and Belonging 15
Margherita Cisani

Aires protégées aquatiques et activités interlopes sur le littoral gabonais 33
Aline Joëlle Lembe Bekale

L'approccio *more-than-cyberplace* nei casi di attivismo per l'ambiente. 49
La storia della riserva naturale di Glen of the Downs (Irlanda)
Valentina Albanese

Proposte di intreccio tra natura e cultura nelle aree protette: 63
il festival Musica in Quota
Stefania Benetti - Stefania Cerutti

La protezione di un territorio rurale fragile: Parque Natural da Serra 79
da Estrela (Portogallo)
Giampietro Mazza

Quali aree protette nella mondializzazione? Riflessioni a partire 95
dai paesaggi agro-pastorali del Parco nazionale della Maiella
Giacomo Zanolin

Proposte di intreccio tra natura e cultura nelle aree protette: il festival Musica in Quota

Stefania Benetti - Stefania Cerutti

Università del Piemonte Orientale

DOI: <https://doi.org/10.7358/gn-2023-002-bece>

ABSTRACT

Proposals for Intertwining Nature and Culture in Protected Areas:
the Musica in Quota Festival

In a context where nature and culture always appear separate, this contribution aims to overcome this dichotomy, proposing a musical festival as an example. Musica in Quota takes place among mountains and protected areas of the Verbano Cusio Ossola province, in the northwest of Piedmont. In the various events of the traveling exhibition, nature becomes the theatre of musical performances. The particular attention to the environmental, social, and economic needs of the local context makes it a virtuous case of programming able to promote the re-appropriation of protected spaces through sustainable and participatory cultural practices that translate into active conservation.

Keywords: nature-culture dichotomy; Piedmont protected areas; eco-sustainable tourism; participatory practices; active conservation.

Parole chiave: dicotomia natura-cultura; aree protette piemontesi; turismo ecosostenibile; pratiche partecipative; conservazione attiva.

1. NATURA, CULTURA E LORO RELAZIONI: UNO SGUARDO INTRODUTTIVO

Natura e cultura paiono da sempre, anche nel comune ragionare, come due sfere separate mediante cui articolare un binomio connotato da componenti quasi antitetiche: se, ad esempio, montagna, boschi, fauna

popolano il reame della natura, paesi, città, arti delineano invece un contesto di cultura e società. Si manifesta una sorta di ‘legge binomiale’ che, in relazione ad una prospettiva antropocentrica, denota una predominanza dell’essere umano sulla natura facendo emergere una maggior fissità e rigore nelle regole di funzionamento della natura, capace di adattamento secondo un approccio tipicamente deterministico. I comportamenti umani acquisiti per evoluzione culturale e sociale porterebbero, secondo questa visione, alla possibilità di sganciarsi da molti vincoli ambientali per giungere, quindi, ad assumere un ruolo preminente e di vantaggio sull’ambiente. Ma è proprio, e ancora, così? Sotto il profilo scientifico, si sono compiuti molti passi verso un avvicinamento di queste due polarità, sia negli studi delle scienze naturali (biologia, etologia, neuroscienze), sia in quelli delle scienze umane (specialmente in antropologia) (Ingold 2000; Remotti 2011).

La rigida opposizione fra natura e cultura è collegata a una serie di binomi fondamentali (quali mente-mondo, essere umano-animale, soggetto-oggetto), anch’essi minati dalle reciprocità emerse, dal dialogo crescente (e in taluni casi permanente), dalle azioni e pratiche di congiunzione tra le due sfere. Del resto, già in tempi antichi e per alcuni popoli tale opposizione era priva di senso. Secondo la corrente della “etnografia multispecie”, gli antropologi hanno a lungo studiato le società umane (la nostra e quelle altrui) come se fossero del tutto isolate rispetto alle altre specie; eppure, in realtà, tutte le società dipendono e si relazionano quotidianamente con un vasto numero di specie vegetali e animali. Questi antropologi hanno quindi sviluppato una metodologia di ricerca che include le altre specie come soggetti attivi della storia e di reti socio-naturali più vaste in cui si inseriscono anche le società umane (Tsing 2021). Vi è poi la scuola della cosiddetta “svolta ontologica” con autori diversi, ma convergenti, come Descola e Viveiros de Castro; tale scuola, sostanzialmente, sottolinea come la visione dicotomica natura-cultura (o natura-società) sia una prerogativa dell’ontologia occidentale moderna ma, nel complesso delle società e culture, costituisca una visione culturale piuttosto rara (Descola 2011).

Nel solco di queste riflessioni, si inseriscono gli sguardi e i criteri propri della geografia e, in particolare, di quelle geografie plurali che colgono l’essenza delle dinamiche di sviluppo dei territori e delle comunità che li abitano nelle relazioni e interconnessioni tra le componenti naturali e culturali, basi vive degli spazi socio-culturali-economici e delle configurazioni con cui si manifestano (Cerutti 2019; Grumo 2019; Bonati, Tononi, e Zanolin 2021). Il contributo si focalizza sulla proposta musicale di un

festival – Musica in Quota – che si svolge tra le rughe dei rilievi montani della provincia del Verbano Cusio Ossola, nel nord ovest del Piemonte. Ne elegge come caso di studio le attività che si tengono nelle aree protette, al fine di validare la tesi secondo cui un evento come questo possa fornire un contributo fattivo al superamento della dicotomia natura-cultura, promuovere una riappropriazione anche culturale degli spazi protetti secondo logiche partecipative e di cittadinanza attiva, prospettare modalità differenti di vivere la montagna senza neve, o le località poste al di fuori dei circuiti più tradizionali, anche in riferimento all’ambito turistico. Come citato nel Rapporto del Ministero dell’Ambiente (2017), condotto in collaborazione con Unioncamere e Federparchi, natura e cultura sono “due risorse di valore inestimabile che si intrecciano nei territori delle aree protette italiane. Una straordinaria ricchezza fatta di testimonianze storiche, artistiche, archeologiche e architettoniche, spesso in contesti naturalistici unici. Luoghi ancora poco, o non adeguatamente, valorizzati nonostante una dotazione di risorse di assoluto pregio” (2). A partire da una presentazione dell’approccio metodologico adottato, il contributo intende proporre una cornice territoriale e di senso delle aree protette piemontesi al fine di delineare il contesto di riferimento dal quale estrarre le coordinate del festival oggetto d’esame: coordinate geografiche in senso ampio, che offrono declinazioni operative per raccontare, da un lato, dove e come si svolgono gli eventi musicali proposti e per valutare, dall’altro, le ricadute generate e le criticità rilevabili. È proprio dall’accoppiamento fertile tra natura e cultura, ovvero tra ambiente e comunità, che scaturiscono gli elementi di valore intrinseco e valorizzazione endogena di questa iniziativa.

2. METODI

Al fine di descrivere il contesto delle aree protette piemontesi e dell’area del Verbano Cusio Ossola sono stati raccolti dati secondari dai siti ufficiali della Regione Piemonte (Regione Piemonte 2022; Geoportale Piemonte 2023; Osservatorio Turistico della Regione Piemonte 2023) e dai siti di promozione turistica della Val d’Ossola (Lago Maggiore Experience 2023; VisitOssola 2023). L’analisi del contenuto (Bryman 2012) dei materiali raccolti ha permesso di tracciare il numero e la tipologia di aree protette così come i flussi turistici della Regione Piemonte, la geografia fisica della Valle Ossola e *governance* delle sue aree protette.

Per la parte di ricerca specifica sul caso studio, è stato adottato un approccio quali-quantitativo con metodi misti consistente nell'analisi del contenuto di diversi materiali e nell'intervista al presidente dell'Associazione Musica in Quota. Entrando nel dettaglio dell'iniziativa Musica in Quota, sono state quindi utilizzate le informazioni disponibili sul sito web ufficiale (Musica in Quota 2023a-d) e su alcuni articoli di stampa locale (Verbania Notizie 2013; Italia che cambia 2022; Radio InBlu2000 2023) e nazionale (SkyArte 2023) per esplorare la storia e gli obiettivi dell'evento, la tipologia di attività proposte, la scelta delle località in programma e il coinvolgimento di altri enti e operatori. Le informazioni raccolte sono state integrate conducendo un'intervista semi strutturata (Bryman 2012; Clifford *et al.* 2016) con l'ideatore dell'iniziativa, nonché presidente dell'Associazione Musica in Quota. L'intervista¹, effettuata in modalità telematica a settembre 2023, è stata utile per validare i contenuti del sito e della stampa locale, ma soprattutto per integrare alcune informazioni mancanti, come la struttura dell'associazione, gli impatti ambientali e socio-economici dell'iniziativa o il numero e il tipo di partecipanti.

3. LE AREE PROTETTE IN PIEMONTE E IL CONTESTO OSSOLANO

Il nome Piemonte, dal latino *Pedemontium* o *Pedemontis*, significa “ai piedi dei monti” (Treccani 1998; 2006). Tuttavia, tre quarti della regione si estendono in zone occupate da rilievi alpini e prealpini che ospitano altresì un vasto sistema di aree protette, situate principalmente in montagna e nelle vallate (*Fig. 1*). Oltre al Parco Nazionale del Gran Paradiso, il più antico d'Italia, e al Parco Nazionale della Val Grande, che contiene la più estesa zona selvaggia d'Italia, il Piemonte conta 77 tra parchi e riserve naturali regionali, 7 riserve speciali a tutela dei Sacri Monti del Piemonte, 4 riserve UNESCO MAB (*Man and the Biosphere*), oltre a varie zone speciali di conservazione, siti di importanza comunitaria, Oasi Wwf e zone naturali di salvaguardia, aree contigue e corridoi ecologici. Nel loro insieme, le tipologie di aree protette costituiscono circa il 18% del territorio regionale (*Tab. 1*).

¹ Per facilitarne la lettura, le comunicazioni dell'intervista verranno presentate con testo rientrato e in corsivo.

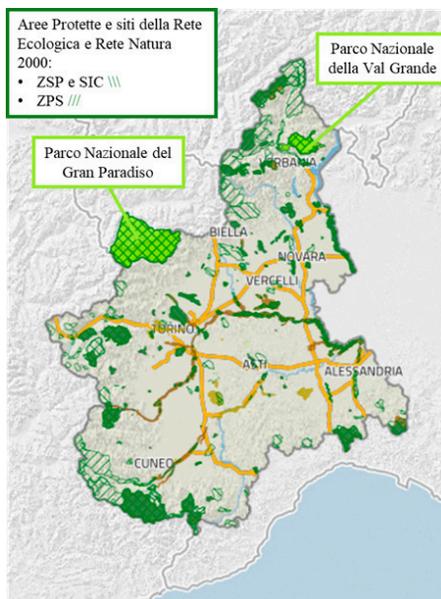


Figura 1. – Distribuzione delle aree protette del Piemonte.

Fonte: Geoportale Piemonte 2023.

Tabella 1. – Sistema regionale delle aree protette del Piemonte.

Fonte: Regione Piemonte 2022.

TIPO DI AREA		NUMERO SITI	ETTARI	% SULLA SUPERFICIE REGIONALE (2.593.636,08 ha)
Aree Protette (*)		86	203.735.40	8.02%
Aree contigue		13	39.769.62	1.57%
Zone naturali di salvaguardia		13	15.399.25	0.61%
Totale altre aree (**)		26	55.168.87	2.17%
Totale aree protette + Altre aree		112	258.904.27	10.19%
Rete Natura 2000	SIC/ZSC e pSIC	134	289.954.22	4.00%
	ZPS	51	308.060.38	12.13%
	TOTALE	152	403.946.84	15.91%
RN2000 + Aree protette			424.777.90	16.73%
RN2000 + Aree protette + Altri siti della reta ecologica			461.566.87	18.18%

Data la sua particolare geografia, i flussi turistici si muovono anche nelle aree protette, caratterizzate dai suoni della natura, dal turismo lento e di prossimità, dall'ospitalità diffusa, oltre che dalle tracce di culture e vicende storiche. A sostegno del turismo all'aria aperta rivolta e degli appassionati di *outdoor*, la Regione Piemonte ha realizzato la piattaforma Piemontescape (2023) al fine di pubblicizzare gli itinerari e le proposte bike e trekking del territorio, che toccano anche questi contesti. Risulta complesso poter trovare dati direttamente imputabili alla fruizione delle aree protette, in quanto la ripartizione in ATL è suddivisa per tipologie macro di polo-prodotto turistico (montagna inverno, montagna estate, colline, laghi, Torino e area metropolitana). Eppure, il Rapporto dell'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte (2023) sui dati del turismo regionale nel 2022 lascia intravedere un interesse significativo motivazionale da parte della domanda o, meglio, delle differenti tipologie di domanda e target di turisti, verso le opportunità fruibili di tali contesti e, in particolare, della montagna estiva post pandemia.

In questa cornice, la ricerca condotta e il contributo qui presentato in cui si tracciano i primi risultati, si soffermano sul contesto della Val d'Ossola, sui suoi parchi e aree protette: "una valle dove la montagna è ancora incontaminata e dove coesistono ogni giorno paesaggi mozzafiato e tradizioni alpine" (Italia che cambia 2022). La Valle Ossola (o anche Val d'Ossola o semplicemente Ossola) si presenta come un'estesa valle della Provincia del Verbano Cusio Ossola, al confine con la Svizzera. Corrisponde a buona parte del bacino idrografico del fiume Toce e comprende sette valli laterali principali (VisitOssola 2023): Valle Anzasca, Valle Antrona, Val Bognanco, Val Divedro, Valle Antigorio, Valle Isorno, e Val Vigezzo. Appartiene allo stesso bacino orografico la Val Formazza, segmento superiore della Valle Antigorio. Il centro di confluenza è Domodossola, all'interno di una valle popolosa che si attesta al secondo posto in Piemonte dopo la Valle di Susa (Lago Maggiore Experience 2023).

La *governance* delle aree protette nel contesto dei monti e delle valli ossolane gioca su scale differenti, in quanto la dimensione nazionale del Parco Val Grande convive con ambiti gestiti a livello regionale in applicazione della Legge regionale 29 giugno 2009 n. 19 (*Testo unico delle aree naturali e della biodiversità*), la quale ha declinato, per gli Enti di gestione del Sistema delle aree protette della Regione Piemonte, quanto già stabilito a livello nazionale dalla Legge 394/1991 (*Legge quadro sulle aree protette*) in materia di organizzazione dei parchi regionali. Notevole è l'impegno profuso dagli enti gestori per promuovere queste aree, adottando una visione di organizzazione e fruizione consapevole e partecipata da parte

delle comunità locali; numerosi sono, infatti, i progetti portati avanti in questo territorio che hanno beneficiato, in una logica di sussidiarietà e sostenibilità, di finanziamenti da parte di fondazioni bancarie così come da parte di enti pubblici locali e sovralocali, sino a cogliere le risorse di matrice europea. Emergono, così, iniziative radicate sul territorio che, facendo leva su patrimoni materiali e immateriali locali nonché sulla forza di reti che si sono consolidate nel tempo, hanno saputo affrontare i momenti critici, non solo quelli recenti, raggiungendo un significativo grado di condivisione, partecipazione e riconoscibilità (Cerutti, Cottini, e Menzardi 2021). Si tratta di attività che coinvolgono il mondo dello sport, della cultura, dell'enogastronomia, ecc., talvolta integrate e proposte in format di successo. Il festival Musica in Quota può essere annoverato tra questi eventi, e la tipologia di offerta che propone rappresenta un esempio virtuoso di programmazione congiunta capace di rendere la stagione musicale la metafora di una stagione turistica dilatata, diffusa e attenta alla compartecipazione di spazi, idee e persone.

4. MUSICA IN QUOTA

Musica in Quota (2023a) è una rassegna musicale itinerante (*Fig. 2*) che ha luogo dal 2003 tra maggio e settembre nei luoghi alpini dell'alto Piemonte. L'idea nasce da Claudio Cottini, all'epoca Assessore provinciale alla cultura (Verbania Notizie 2013). Inizialmente, gli eventi erano promossi e organizzati dall'amministrazione provinciale che ha coordinato l'iniziativa nei primi anni e poi dal 2009, dopo alcune edizioni sospese. Successivamente, si è pensato di dar vita ad una realtà associativa che ha assunto lo stesso nome: Associazione Musica in Quota.

Nel 2013 nacque l'Associazione con l'obiettivo di continuare ad organizzare l'iniziativa, ma soprattutto di aggregare le comunità locali e valorizzare i paesaggi, ospitando esibizioni artistiche di grande valore. Il format della manifestazione è rimasto lo stesso nel corso del tempo, mantenendo una media di 12 eventi all'anno, ad eccezione dei primi anni, in cui il numero era inferiore.

Gli appuntamenti sono aperti al pubblico e totalmente gratuiti; pensati, da un lato, come uno stimolo per scoprire luoghi non sempre troppo conosciuti della provincia montana del Verbano Cusio Ossola e, dall'altro, come una possibilità per i talenti musicali locali di esibirsi su palcoscenici naturali di fronte ad una platea attenta e motivata (Verbania No-

tizie 2013; Radio InBlu2000 2023). Le attività prevedono escursioni tra gli 800 e i 2500 metri di altitudine e, prima del concerto, il racconto del territorio e delle modalità “per vivere la montagna in modo consapevole” (Italia che cambia 2022) da parte di una guida escursionistica.

Prima del Covid, una guida escursionistica accompagnava il gruppo lungo tutto il percorso escursionistico. A seguito dell'emergenza sanitaria e dell'obbligo di un numero più ristretto di utenti per ogni singola guida, il numero di accompagnatori è aumentato al punto da non essere più sostenibile per l'Associazione. Pertanto, si è deciso di impiegare una sola guida direttamente nel punto di arrivo perché potesse comunque raccontare il territorio ai partecipanti.



*Figura 2. – Musica in Quota, edizione 2022, località Alpe Crampiole nel Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero (foto di Marco Benedetto Cerini).
Fonte: Musica in Quota 2023b.*

Musica in Quota si plasma continuamente: ogni anno cambiano le località, così come il programma musicale (Italia che cambia 2022). La maggior parte degli appuntamenti si svolgono in Ossola, ma ogni edizione prevede almeno un paio di proposte sulle alture del Verbano e del Cusio (Radio InBlu2000 2023). Anche i generi delle proposte musicali sono vari: dal classico al melodico, dal *country* al *blues*, passando per le *cover band* di artisti italiani ed internazionali.

Inoltre, l'Associazione coinvolge le scuole di musica locali offrendo la possibilità a giovani artisti di esibirsi durante la manifestazione.

Le località proposte vengono scelte per diversi motivi: perché si trovano nei pressi di un rifugio o accanto a baite restaurate dove sono presenti associazioni che organizzano il ristoro; per determinate condizioni ambientali e naturalistiche; poiché sono presenti sentieri maggiormente accessibili; oppure per la presenza di condizioni ottimali dal punto di vista acustico (Italia che cambia 2022).

L'Associazione si propone di rendere le attività accessibili a tutti, mettendo a disposizione delle Joëlette, carrozzine monoruota che permettono alle persone con disabilità di fare escursioni con l'aiuto di accompagnatori.

L'associazione si impegna, inoltre, a sostenere le attività economiche di montagna che tentano di sviluppare servizi per un turismo ecosostenibile nel territorio, come gli accompagnatori turistici e i rifugisti (Verbania Notizie 2013; Radio InBlu2000 2023).

L'impatto ambientale delle escursioni è pressoché nullo e anche l'amplificazione acustica dei concerti è minima. Verifichiamo che i partecipanti non lascino rifiuti in giro. Inoltre, al fine di evitare la congestione di utenti in un luogo, l'Associazione ha adottato la politica di non organizzare eventi in concomitanza con altre iniziative.

Nell'organizzazione dell'evento, l'associazione si avvale del supporto tecnico ed economico di sponsor e attori sia pubblici, come la Regione Piemonte e i Comuni ospitanti, sia privati, come fondazioni o imprese. L'edizione 2023 (Musica in Quota 2023c), ad esempio, è stata sostenuta da 13 enti e ha visto la collaborazione di ulteriori 6.

L'Associazione si affida ad uno staff affiatato e professionale e ai volontari che la compongono. Il consiglio direttivo è formato principalmente da persone tra i 50 e i 60 anni. È nostro obiettivo e augurio quello di aumentare la partecipazione giovanile, non solo nel gruppo degli artisti coinvolti, ma soprattutto nell'organizzazione dell'evento.

La pagina Facebook (2023), attiva dal 2014, conta più di 12 mila *follower*. Inoltre, la pubblicizzazione dell'evento ha raggiunto canali nazionali come SkyArte (2023). Per gli utenti è possibile aderire come soci sostenitori (Musica in Quota 2023d) versando una quota di 10 €, oppure di 25 € comprensiva di *gadget* (zaini, *t-shirt*, ricerca persone, piccolo *kit* di primo soccorso, ecc.).

In base alle quote annuali, l'Associazione conta circa 170-180 soci sostenitori. Negli anni è aumentata la partecipazione alle iniziative, portando alla fidelizzazione di una buona parte degli utenti. Non essendo prevista una prenotazione, non esiste un registro delle presenze, ma gli organizzatori hanno contato approssimativamente un numero medio di 300 partecipanti agli eventi dell'edizione 2023. L'utenza è principalmente italiana, ma molto eterogenea e comprende residenti del Verbano Cusio Ossola, villeggianti della stagione estiva, itineranti da Milano, Varese e altre città.

Con specifico riferimento alle aree protette, si segnala una fattiva e radicata collaborazione con gli enti di gestione, anche nel solco delle attività previste per dare attuazione a specifiche convenzioni o progettualità, quali ad esempio la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) o altre di finalità europea.

Le aree protette rappresentano un contesto di grande interesse per il festival; ogni anno portiamo i nostri partecipanti a conoscerne angoli di bellezza nel rispetto delle condizioni ambientali. Nell'edizione 2023 i concerti che si sono tenuti nell'ambito protetto sono stati 8 su 11 e si sono svolti nel Parco Nazionale Val Grande, in Valle Antigorio, nel Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero, in Valle Formazza, Valle Vigezzo, Parco Alta Valle Antrona.

Un mosaico di attività, un insieme motivato di volontari e soci, una rete di collaborazione ben innervata sul territorio, paesaggi di bellezza e pregio: sono dunque questi gli ingredienti della geografia locale con cui la dicotomia natura-cultura trova nella musica un canale di dialogo continuo, che risuona non solo tra le valli ma anche tra le memorie di chi vive un turismo esperienziale di qualità sia a casa propria sia nella "prossimità" delle proprie scelte di spostamento.

Negli ultimi anni, si registra la partecipazione incrementale da parte di turisti stranieri che per tipologie di target sono motivati a lasciare i luoghi tradizionalmente più frequentati, dai laghi – Maggiore, Orta e Mergozzo – alle mete delle terre alte, per intercettare proposte nuove e di intreccio tra le componenti ambientali e quelle antropiche.

Una depolarizzazione che potremmo definire "ritmata" dal progetto Musica in Quota: attraverso una campagna di comunicazione ben articolata e capillare, on e offline, questo festival ha raggiunto numeri importanti ma soprattutto ha mobilitato persone sensibili e attente ai contesti alpini e in particolare a quelli protetti.

5. RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Le relazioni tra esseri umani e natura sono un argomento fondamentale della ricerca geografica (Castree *et al.* 2009). Tradizionalmente, però, la dualità natura-cultura implica che le pratiche socio-culturali possano essere interpretate senza fare appello alle leggi naturali e che i tratti naturali possano essere compresi isolandoli dagli aspetti culturali (Heras-Escribano and De Pinedo-García 2018; Liburd, Blichfeldt, and Duedahl 2021). Lo stesso contesto delle aree protette è visto da molti in maniera dicotomica: da un lato, come un'arena per la conservazione della natura e le attività ricreative per chi fugge dalla civiltà; dall'altro, come un regno insediato, in cui le necessità di sviluppo locale raramente vengono ascoltate e rispettate (Wall-Reinius, Prince, and Dahlberg 2019; Benetti and Langemeyer 2021). Anche in termini di governance, gli approcci di conservazione sono ancora principalmente guidati da modelli escludenti (Martin *et al.* 2016), in cui la sfera socio-culturale resta separata da quella naturale. Eppure, proprio nelle aree protette, può emergere una possibilità di superamento di tale visione attraverso proposte in cui natura e cultura si intrecciano reciprocamente.

Come sottolineato da Zanolin (2021), le aree protette dovrebbero essere considerate come strumenti utili a diffondere pratiche ispirate anche a finalità territoriali, sociali, economiche e culturali. Il caso di studio presentato può rappresentare un esempio di riappropriazione di tali spazi attraverso pratiche culturali partecipative. In un contesto naturale vissuto principalmente dal turismo montano invernale, Musica in Quota emerge come un'alternativa dove le aree protette diventano teatro di esibizioni musicali nel periodo estivo. Il suo carattere itinerante, ormai consolidato da anni, unito alla cura degli organizzatori nel limitare l'inquinamento acustico, controllare la gestione dei rifiuti e programmare le attività evitando la congestione con altre iniziative, rispetta la natura conservativa degli spazi in cui la manifestazione si svolge. Inoltre, la proposta di escursioni con Joëlette per persone con disabilità, promuove i principi di giustizia ambientale (Schlosberg 2013) in termini di accessibilità alle risorse naturali. La fitta rete di collaborazione che intreccia la sfera delle amministrazioni pubbliche, compresi gli enti gestori delle aree protette, ma soprattutto la sfera degli attori locali, includendo artisti, associazioni, rifugisti, accompagnatori e guide escursionistiche, garantisce il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità sia sociale sia economica.

Tuttavia, emergono alcune criticità: nonostante il supporto tecnico ed economico di vari partner, come spesso succede nei contesti locali, l'as-

sociazione vive principalmente di volontariato e lo staff organizzativo pecca della partecipazione giovanile. Nel suo complesso, l'iniziativa contribuisce ad aumentare i valori relazionali che legano emotivamente le persone all'ambiente (Arias-Arévalo, Martín-López, and Gómez-Baggethun 2017; Chan, Gould, and Pascual 2018), attraverso una proposta culturale basata sulla musica. Inoltre, Musica in Quota può essere considerata come una modalità di conservazione attiva (Gavinelli e Zanolin 2016), che, in questo caso, si instaura sul consenso delle diverse popolazioni (residenti, villeggianti ed escursionisti itineranti) che vivono il contesto (Gosling, Schakleton, and Gambiza 2017) e si sviluppa nel coinvolgimento degli attori locali nella sua messa in scena.

Musica in Quota, dunque, ha tutte le potenzialità per poter diventare un esempio virtuoso di “*legacy* sostenibile nel lungo termine” (Iraldo, Melis, and Pretner 2014), ossia quel patrimonio collettivo, composto da fattori materiali e immateriali, acquisito e mantenuto nel tempo dalla comunità impegnata nell'organizzazione e realizzazione dell'evento. Dal punto di vista materiale, qui non si tratta di offrire nuovi impianti o infrastrutture, quanto piuttosto di aumentare le possibilità redditizie e occupazionali locali attraverso una forma di turismo sostenibile. Ancora più rilevanti sono le ricadute immateriali, tra cui la diffusione e valorizzazione di valori ambientali, così come il rafforzamento delle conoscenze e competenze degli attori in gioco. Una proposta che potrebbe essere replicata in ulteriori aree protette montane, ma affinché ciò avvenga, è necessario introdurre strumenti di monitoraggio al fine di contenere eventuali impatti ambientali dell'evento, oltre che mantenere e rafforzare la rete sociale già esistente, investendo nella formazione e nell'inserimento delle giovani generazioni.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Arias-Arévalo, P., B. Martín-López, and E. Gómez-Baggethun. 2017. “Exploring Intrinsic, Instrumental, and Relational Values for Sustainable Management of Social-Ecological Systems”. *Ecology and Society* 22 (4).
- Benetti, S., and J. Langemeyer. 2021. “Ecosystem Services and Justice of Protected Areas: The Case of Circeo National Park, Italy”. *Ecosystems and People* 17 (1): 411-431.
- Bonati, S., M. Tononi, e G. Zanolin. 2021. “Social nature geographies / Le geografie e l'approccio sociale alla natura”. *Rivista Geografica Italiana* 127 (2): 5-20.

- Bryman, A. 2012. *Social Research Methods*. New York: Oxford University Press.
- Castree, N., D. Demeritt, D. Liverman, and B. Rhoads. 2009. *A Companion to Environmental Geography*. Oxford: Blackwell.
- Cerutti, S. 2019. "Geografie perdute, storie ritrovate. Percorsi di partecipazione e sviluppo locale nelle Terre di Mezzo". *Rivista Geografica Italiana* 3: 57-80.
- Cerutti, S., A. Cottini, e P. Menzardi. 2021. *Heritography. Per una geografia del patrimonio culturale vissuto e rappresentato*. Roma: Aracne.
- Chan, K.M., R.K. Gould, and U. Pascual. 2018. "Editorial Overview. Relational Values: What Are They, and What's the Fuss about?". *Current Opinion in Environmental Sustainability* 35: A1-A7.
- Clifford, N., M. Cope, S. French, and T. Gillespie, eds. 2016. *Key Methods in Geography*. London: Sage.
- Descola, P. 2010. *Diversité des natures, diversités des cultures*. Paris: Bayard Presse.
- Gavinelli, D., e G. Zanolin. 2016. "Vivere ai limiti di un'area protetta. Pratiche territoriali sui confini del parco nazionale Val Grande". *Tratti geografici. Materiali di ricerca e risorse educative* 2: 83-90.
- Gosling, A., C.M. Schakleton, and J. Gambiza. 2017. "Community-Based Natural Resource Use and Management of Bigodi Wetland Sanctuary, Uganda, for Livelihood Benefits". *Wetlands Ecology and Management* 25: 717-730.
- Grumo, R. 2019. "Ambiente e cultura in alcune proposte per lo sviluppo locale e turistico delle aree periferiche del Mezzogiorno. Un'applicazione didattica". *Annali del Turismo*: 29-46.
- Heras-Escribano, M., and M. De Pinedo-García. 2018. "Affordances and Landscapes: Overcoming the Nature-Culture Dichotomy through Niche Construction Theory". *Frontiers in Psychology* 8: 2294.
- Ingold, T. 2000. *The Perception of the Environment: Essays on Livelihood, Dwelling and Skill*. London: Routledge.
- Iraldo, F., M. Melis, and G. Pretner. 2014. "Large-Scale Events and Sustainability: The Case of the Universal Exposition Expo Milan 2015". *Economics and Policy of Energy and Environment* 3: 139-165.
- Liburd, J., B. Blichfeldt, and E. Duedahl. 2021. "Transcending the Nature/Culture Dichotomy: Cultivated and Cultured World Heritage Nature". *Maritime Studies* 20 (3): 279-291.
- Martin, A., B. Coolsaet, E. Corbera, N.M. Dawson, J.A. Fraser, I. Lehman, and I. Rodriguez. 2016. "Justice and Conservation: The Need to Incorporate Recognition". *Biological Conservation* 197: 254-261.
- Remotti, F. 2011. *Cultura. Dalla complessità all'impoverimento*. Bari: Laterza.
- Schlosberg, D. 2013. "Theorising Environmental Justice: The Expanding Sphere of a Discourse". *Environmental Politics* 22 (1): 37-55.
- Tsing, A.L. 2021. *Il fungo alla fine del mondo. La possibilità di vivere nelle rovine del capitalismo*. Rovereto: Keller.

- Wall-Reinius, S., S. Prince, and A. Dahlberg. 2019. "Everyday Life in a Magnificent Landscape: Making Sense of the Nature/Culture Dichotomy in the Mountains of Jämtland, Sweden". *Environment and Planning E: Nature and Space* 2 (1): 3-22.
- Zanolin, G. 2021. "La natura e l'immaginario. Le aree protette come costruzioni sociali". *Rivista Geografica Italiana* 2: 85-101.

Sitografia

- Geoportale Piemonte. 2023. "Mappe". [15/09/2023].
<https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/?context=0457bf29-e862-f3f8-e4ff-bfdafe95c2ae>
- Italia che cambia. 2022. "Musica in Quota: dove i concerti risuonano tra baite, alpeggi e rifugi di montagna". [15/09/2023].
<https://www.italiachecambia.org/2022/06/musica-in-quota-concerti-montagna/>
- Facebook. 2023. "Musica in Quota". [15/09/2023].
<https://www.facebook.com/musicainquota/>
- Lago Maggiore Experience. 2023. "Ossola". [15/09/2023].
<https://lagomaggioreexperience.it/localita/ossola/>
- Ministero dell'Ambiente. 2017. "Natura e cultura. Le aree protette, luoghi di turismo sostenibile". [15/09/2023].
https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/Rapporto_Natura_Cultura.pdf
- Musica in Quota. 2023a. "Home". [15/09/2023].
<http://musicainquota.it/>
- Musica in Quota. 2023b. "Musica in Quota, Alpe Crampio, Ph. Marco Benedetto Cerini (89)". [15/09/2023].
<http://musicainquota.it/wp-content/uploads/2023/04/Musica-in-Quota-Alpe-Crampio-ph.-Marco-Benedetto-Cerini-89-1024x683.jpg>
- Musica in Quota. 2023c. "Calendario 2023". [15/09/2023].
<http://musicainquota.it/musica-in-quota-2023-calendario/>
- Musica in Quota. 2023d. "Sostieni anche tu Musica in Quota". [15/09/2023].
<http://musicainquota.it/sostieni-anche-tu-musica-in-quota/>
- Osservatorio Turistico della Regione Piemonte. 2023. "Rapporto sui dati del turismo regionale 2022". [15/09/2023].
https://www.visitpiemonte-dmo.org/wp-content/uploads/2023/03/RapportoDati2022_Edizione2023_DEF.pdf
- Radio InBlu2000. 2023. "Le parole del weekend. Claudio Cottini, Musica in Quota". [15/09/2023].
<https://www.radioinblu.it/2023/06/03/le-parole-del-weekend-claudio-cottini-musica-in-quota/>

- Regione Piemonte. 2022. “Copertura territoriale della Rete Ecologica”. [15/09/2023].
https://view.officeapps.live.com/op/view.aspx?src=http%3A%2F%2Fgiscartografia.csi.it%2FParchi%2Fdati_AAPP_RN2000_sintesi.xls&wdOrigin=BROWSELINK
- Piemontescape. 2023. “Home”. [15/09/2023].
<http://www.piemontescape.com/it/>
- SkyArte. 2023. “Il festival musicale tra le vette delle Alpi”. [15/09/2023].
<https://arte.sky.it/news/le-fotografe-serie-giulia-gatti-programmi-tv-10-ottobre>
- Treccani. 1998. “Piemonte”. [15/09/2023].
https://www.treccani.it/enciclopedia/piemonte_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Medievale%29/
- Treccani. 2006. “Piemonte”. [15/09/2023].
https://www.treccani.it/enciclopedia/piemonte_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/
- Verbania Notizie. 2013. “Musica in Quota 2013”. [15/09/2023].
<https://www.verbianotizie.it/n53560-musica-in-quota-2013.htm>
- VisitOssola. 2023. “Parchi e Oasi”. [15/09/2023].
<https://www.visitossola.it/>

Copyright (©) 2023 Stefania Benetti, Stefania Cerutti
Editorial format and graphical layout: copyright (©) LED Edizioni Universitarie



This work is licensed under a Creative Commons
Attribution-NonCommercial-NoDerivatives – 4.0 International License

How to cite this paper:

Benetti, S., e S. Cerutti. 2023. “Proposte di intreccio tra natura e cultura nelle aree protette: il festival Musica in Quota”. *Geography Notebooks / Quaderni di Geografia / Cahiers de Géographie / Cuadernos de Geografía* 6 (2): 63-77. DOI: <https://doi.org/10.7358/gn-2023-002-bece>